

ANNO 4. NUMERO 5 (113) - DAL 30/1 al 6/2 2022

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio - Sesto San Giovanni



5

LA CHIESA ALBANESE IN CAMMINO CON LA NOSTRA CHIESA AMBROSIANA

Un legame rafforzato dalla presenza dell'Arcivescovo, nei giorni scorsi nel nord del Paese per incontrare il clero, i giovani e le famiglie e visitare Casa Rozalba, che assiste ragazze vittime di abusi e violenze

di Luisa BOVE



Don Alberto con l'Arcivescovo. Don Alberto è stato il miglior Coadiutore di don Giovanni a Busto Arsizio s. Edoardo dal 1995 al 2000; poi parroco a s. Giovanni di Rho e, infine, dall'anno scorso in Albania, Fidei Donum

Gruppo di preti, religiosi/e e operatori pastorali dopo l'incontro sul tema

«Chiesa sinodalità e missione»

Si è conclusa **la visita pastorale** dell'arcivescovo Mario Delpini nel nord dell'Albania, nella diocesi di Scutari, dove è presente da un anno **don Alberto Galimberti**, fidei donum ambrosiano. Una visita che per don Mark Shtjefni, parroco di San Nicola a di Lag Vau Dejës, «ha significato moltissimo»: un incontro tra «Chiese sorelle che collaborano insieme. I preti della Diocesi di Milano prestano servizio presso la nostra Chiesa, che è giovanissima, in tutti i sensi: anche i pochi preti albanesi sono giovani. Dal 2000 la nostra Chiesa continua a camminare, nonostante la vita religiosa durante il regime fosse vietata. Per questo anche le strutture pastorali sono recenti, camminiamo solo da 21 anni, abbiamo superato l'adolescenza».

Il cammino sinodale

Ribadisce don Mark che la presenza ambrosiana da una parte «è un grande sostegno e un grande

aiuto», ma dall'altra «uno sprone». L'arcivescovo Delpini lo ha assicurato: «Siamo accanto a voi e vi aiutiamo in questo vostro cammino. Camminiamo insieme». Tema ripreso anche nel suo intervento sul Sinodo: «Una bellissima meditazione sulla sinodalità di cui ha spiegato il significato, invitando a camminare insieme, rispettando le gerarchie».

L'augurio di Natale

Non è mancato l'augurio finale dal sapore natalizio, a partire «dall'immagine che avete nel Duomo di Milano e che rappresenta la fuga della Sacra Famiglia dall'Egitto». Delpini ha parlato degli «sguardi tra Maria e Giuseppe, che si incontrano e si parlano, ma poi pongono la loro fiducia nelle mani di Dio. Il dialogo è quello che serve oggi. Mi è piaciuto molto questo rapporto tra Maria e Giuseppe, che insegna come dialogare con il mondo di oggi e con le persone di oggi. Noi

purtroppo abbiamo perso questa modalità, perché ci siamo chiusi in una scatola di comunicazione virtuale».

Una visita che incoraggia

Anche per suor Alma quella dell'Arcivescovo di Milano «è stata una visita di incoraggiamento, perché siamo una Chiesa piccola, a volte scoraggiata perché vediamo tutti i giorni che i giovani se ne vanno, la povertà diventa sempre più grave e la politica non sempre funziona come dovrebbe. Così a volte rischiamo di sentirci un po' soli. Questa visita però ha portato incoraggiamento e tanta gioia, ci ha rinfrancati per andare avanti. È stata come una mano sulla spalla di tutti, bambini, adolescenti, giovani, come a dire: "Andate avanti"».

Casa Rozalba, un rifugio per le ragazze

Suor Alma vive a Gjader, una piccola comunità di tre suore Maestre Pie Venerini (due albanesi e una indiana). Lavora a Casa Rozalba, una casa famiglia nata nel 2015, che accoglie attualmente 13 ragazze dai 6 ai 18 anni provenienti da tutta l'Albania: «Si tratta di ragazze vittime di violenza, abuso, orfane o abbandonate, che vengono da noi attraverso i servizi sociali perché la Casa è riconosciuta dallo Stato, ma non è sostenuta economicamente in quanto struttura privata».

Martedì sera Delpini si è recato a Casa Rozalba «dove abbiamo cenato in un clima di allegria e fraternità con il vescovo. Poi le ragazze hanno donato a lui e a don Maurizio Zago (*responsabile della pastorale missionaria della Diocesi che ha accompagnato Delpini nel suo viaggio, ndr*) uno dei loro lavoretti natalizi, che doniamo ai benefattori e che vendiamo all'esterno».

Una terra assetata di Dio

«L'incontro con l'Arcivescovo è stato un bellissimo dono di Dio – riprende suor Alma -, perché è stata una conferma dell'amore di Dio verso il suo popolo. E poi la presenza di don Alberto e di don Enzo (*don Zago, fidei donum a Gjader e ora a Valona, a sud dell'Albania, ndr*) è molto importante e necessaria in una terra povera di sacerdoti e vocazioni. La nostra è una terra molto assetata di Dio e di persone che siano delle guide. Questa presenza ci ha confermato il sostegno e la cura da parte della Chiesa milanese».

L'incontro con i giovani

Martedì pomeriggio l'Arcivescovo ha incontrato in oratorio gli adolescenti e i giovani del villaggio di Gjader. «È stato un incontro molto familiare, si è

intrattenuto con loro e ha parlato dell'importanza della presenza di Dio nella loro vita- racconta suor Alma -. Al termine i giovani hanno rivolto alcune domande e l'Arcivescovo ha risposto. È stato un incontro molto partecipato, erano presenti una trentina di giovani, non pochi per Gjader. Negli ultimi anni ne sono partiti tantissimi, oggi il paese è di 1100 abitanti, di cui la maggior parte anziani».

Poi l'Arcivescovo si è spostato in parrocchia e insieme a don Alberto e a don Maurizio Zago ha celebrato la messa con tutte le realtà ecclesiali».

La visita alle famiglie

Al termine della messa l'Arcivescovo ha benedetto tutti i gruppi presenti, poi ha visitato tre famiglie: quella di un'infermiera che insegna catechismo da 20 anni, mentre la figlia suona la pianola in chiesa e partecipa alla vita della parrocchia, insieme a suo figlio e al marito; poi è stata la volta di una coppia con due figli e i nonni, anche loro molto attivi in parrocchia; i genitori sono impegnati anche nella pastorale familiare diocesana.

«Da ultimo abbiamo visitato una famiglia, due genitori con 6 figli, che avevamo conosciuto quest'estate in montagna con don Alberto – spiega la religiosa -. La nostra Diocesi infatti comprende diversi villaggi montani, quasi abbandonati, difficili da raggiungibili durante l'anno. Lì abbiamo trovato una grandissima povertà, ma soprattutto i bambini non avevano la possibilità di raggiungere la scuola durante l'inverno perché dovevano camminare un'ora all'andata e un'ora di ritorno percorrendo sentieri perché le strade non esistono».

La famiglia era in grave difficoltà economica e così con don Alberto e suor Alma hanno deciso di trasferire tutta la famiglia nel villaggio di Gjader: «Abbiamo aiutato i ragazzi a inserirsi nella scuola, poi abbiamo cercato lavoro per entrambi i genitori. Ora li seguiamo insieme alla psicologa e all'assistente sociale della casa famiglia. L'Arcivescovo ha visitato anche loro, che sono stati molto contenti dell'incontro e di essere stati benedetti in rappresentanza di tutte le famiglie».

CUORE DI SAN GIORGIO

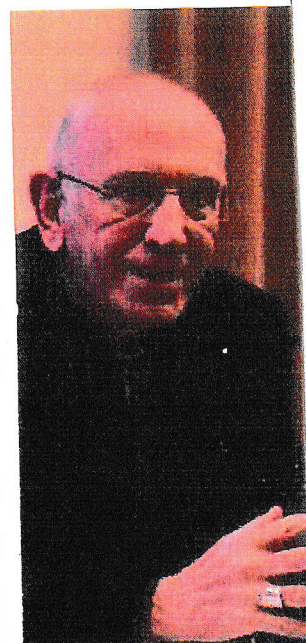
Diamo anche questa settimana le consuete informazioni economiche. Offerte alle Messe festive e feriali 132,50 (di cui in s. Giorgio 39,14); per candele votive 105,00 (di cui 29,80 in s. Giorgio); a Funerali 150,00; da amici del Rifugio e altro 65,00; intenzioni Messe pro Defunti da celebrarsi nelle prossime settimane 270,00; Giornali 5,00. **Spese:** materiali pulizie e sanificazione delle Chiese 87,50; . Grazie a tutti.

Educazione, nasce in Diocesi una «Cordata» per una «Missione possibile»

Quindici enti e realtà diocesane in rete per affrontare il disagio giovanile. Il Vicario generale monsignor Agnesi: «Una risposta coraggiosa all'appello dell'Arcivescovo a lavorare insieme»



Foto di gruppo della Cordata



Monsignor Franco Agnesi

I componenti

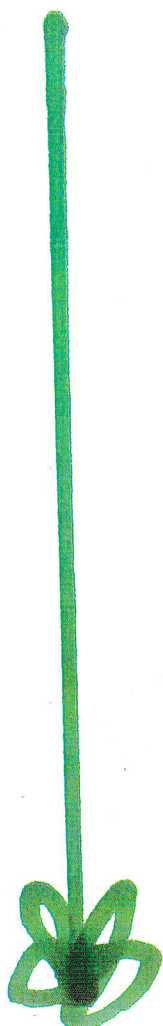
Gli attuali componenti della "Cordata educativa", aperta a ulteriori adesioni, sono: Servizio per i giovani e l'università; Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas Ambrosiana; Azione Cattolica Ambrosiana; Agesci; Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano (qui l'intervista al presidente Massimo Achini); Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia; Cooperativa Aquila e Priscilla; Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia); La Casa di Varese; Fondazione don Silvano Caccia; Fondazione G.B. Guzzetti.

È stata presentata questa mattina presso la Curia arcivescovile di Milano l'iniziativa «Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani», la modalità con cui **un nutrito gruppo di enti diocesani e realtà educative** operanti in Diocesi intende rispondere – insieme – all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi e giovani, emergenza emersa in modo dirompente durante la pandemia.

Durante la conferenza stampa è stato presentato anzitutto il **"manifesto"** della Cordata: nato dall'interazione di varie realtà che si occupano di educazione, intende tracciare un percorso da condividere con i giovani nel territorio della Diocesi, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie. Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità sono le parole chiave che guideranno l'azione coordinata dei 15 soggetti che hanno al momento aderito alla Cordata.

Guidi: «Un'azione profetica per indicare un percorso»

Come ha spiegato don Stefano Guidi, direttore della Fondazione Oratori Milanesi, uno dei soggetti promotori, «lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione assolutamente prioritaria del nostro tempo. Si avverte però l'assenza della società civile su questo tema, abituata da troppo tempo a trattare la questione come una delega e come pretesto per aprire fronti di conflittualità. La cordata educativa si propone quindi non solo come un'azione assistenziale. Ma prima di tutto



competenze diverse. In questo percorso gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario».

Il report di Fondazione Guzzetti

Marta Valagussa, responsabile comunicazione di Fondazione Guzzetti, ha poi presentato un **report** costruito con i dati forniti dai sette consultori accreditati nella città di Milano, da cui emerge una panoramica dei bisogni emergenti intercettati nei mesi della pandemia. La rilevazione ha riguardato tanto chi ha avuto accesso diretto ai consultori (4.000 persone circa nel corso del 2021), quanto le attività che i consultori svolgono all'interno delle scuole (circa 11.000 minori incontrati l'anno scorso).

«Confrontando le prestazioni di supporto individuale erogate nei consultori della Fondazione Guzzetti da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente – ha spiegato Valagussa illustrando il **report** –, si riscontra un aumento del 40% circa. La sfiducia si somma alla stanchezza. Sembra che le risorse di resilienza personale siano profondamente intaccate dalla durata della pandemia e dalle conseguenti limitazioni che ancora oggi viviamo. La pandemia ha “disabilitato” in tantissime persone la speranza e rischia di spegnere i sogni per il futuro. Le manifestazioni più frequenti del disagio adolescenziale in tempo di pandemia, dai dati raccolti, sono depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo».

Gualzetti: «Un investimento generativo per il futuro»

«“Nessun adolescente resti indietro”: è la nostra preoccupazione principale – ha sottolineato nel suo intervento Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana -. L'emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento: una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi. Nelle famiglie con maggiori difficoltà economiche, infatti, mancano spesso gli strumenti necessari per accedere alle nuove forme attraverso le quali già oggi, e sempre più in futuro, avverrà la diffusione della conoscenza».

«Ascoltare e prendersi cura degli adolescenti nel presente – ha proseguito Gualzetti – è un investimento generativo per il futuro, finalizzato a prevenire processi di cronicizzazione delle fragilità. In questa prospettiva, un ruolo di rilievo può essere giocato dal rilancio del volontariato giovanile e da esperienze giovanili di carità e solidarietà, che generano nuove opportunità di relazione, socialità e senso nei percorsi individuali di crescita. Ci impegniamo a curare sempre più, su questo versante, i legami con i molti adolescenti e giovani che in pandemia si sono messi a servizio degli altri».

Le tre A del Vicario generale

Nella sua riflessione conclusiva, il Vicario generale della Diocesi, monsignor Franco Agnesi, ha sottolineato che «la Cordata risponde in modo coraggioso a un appello a lavorare insieme per la vita piena dei giovani, **un appello lanciato spesso dal nostro Arcivescovo**. Mi vengono in mente tre “A” per identificare i componenti di questa Cordata: Adulti che si mettono a servizio dei giovani, dicono ai giovani: “Dalle difficoltà che attraversi ci sono passato anch'io”; Alleati, perché tante volte durante la pandemia abbiamo detto che occorre lavorare insieme, e farlo davvero è un messaggio che dice qualcosa anche ai giovani; infine, Adatti alla vita, per poter dire ai ragazzi che, come ci ha ricordato monsignor Delpini nel Discorso di sant'Ambrogio, “la vita è una vocazione. non un enigma incomprensibile, il futuro è promessa e responsabilità, non una minaccia”».





V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

ANNO C – RITO AMBROSIANO

***“Non sono degno
che tu entri sotto il mio tetto,
ma di’ soltanto una parola...”***

Nell'Eucaristia di questa V Domenica dopo l'Epifania, il Signore continua a manifestarsi e ad allargare gli orizzonti della nostra fede.

Stavolta è un centurione romano che si sente dire da Gesù: **“In Israele non ho trovato una fede così grande!...”**.

Lettura del profeta Ezechiele 37, 21-26

In quei giorni. Il Signore mi parlò dicendo: «Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni.

Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre. Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre».

Parola di Dio

SALMO 32 Sai 32 (33)

RIT. - Signore veglia su chi lo teme.

Lett - Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra, co'rral'arpa a dieci corde a lui cantate. Cantate al Signore un canto nuovo, con arte suonate la cetra e acclamate.

Lett - Il Signore guarda dal cielo: egli vede tutti gli uomini; dal trono dove siede scruta tutti gli abitanti della terra, lui, che di ognuno ha plasmato il cuore e ne comprende tutte le opere.



Lett - Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità. Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

EPISTOLA

Non c'è distinzione tra Giudeo e Greco.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani
10, 9-13

Carissimo, se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Sigm re!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato d morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato». Parola di D

CANTO AL VANGELO Mt 8, 11 b

Alleluia.

Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo.

Alleluia.

VANGELO

La signoria di Cristo sulla vita: la guarigione del servo del centurione.

+ Lettura del Vangelo secondo Matteo

8,5-13

In quel tempo. Quando il Signore Gesù fu entrato in Cafarnà, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: «Va'!», ed egli va; e a un altro: «Vieni!», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo!», ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli: el regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito. Parola del Signore

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPO
Sabato 29 Vigiliare S. Costanzo	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Soligo Silvio e Guerino	
Domenica 30 Santa Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe S. Sabina, martire		Ore 11:00 s. Messa Belotti Luigi	
Lunedì 31 S. Giovanni Bosco		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa Famm. Braglia e Ortolani	
Martedì 1 febbraio B. Andrea Carlo Ferrarì, vescovo			
Mercoledì 2 Presentazione del Signore Giornata mondiale della vita consacrata		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Giovedì 3 S. Biagio, vescovo e martire		Giornata Eucaristica Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa Adorazione e vesperi	
Venerdì 4 S. Onorato, vescovo		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Sabato 5 Vigiliare S. Agata, vergine e martire	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Isabella, Famm. Bonvini e Dander	
Domenica 6 V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA Ss. Perpetua e Felicità, Giornata della		Ore 11:00 s. Messa Cassaniello Vincenzo	

LA PAROLA DI OGNI GIORNO

30 D	S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (FS) C Sir 44,23-45,1a-2-5; Sal 111 (112); Ef 5,33-6,4; Mt 2,19-23 Beato l'uomo che teme il Signore
31 L	S. Giovanni Bosco (m) Sir 24,30-34; Sal 102 (103); Mc 5,24b-34 Benedici il Signore, anima mia
1 M	B. Andrea Carlo Ferrarì (m) Sir 36,1-19; Sal 32 (33); Mc 6,1-6a Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera
2 M	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (FS) C Mt 3,1-4a; Sal 23 (24); Rm 15,8-12; Lc 2,22-40 Entri il Signore nel suo tempio santo

3 G	S. Biagio (mf); S. Oscar (mf) Sir 26,1-16; Sal 127 (128); Mc 6,33-44 Benedetta la casa che teme il Signore
4 V	Sir 37,1-6; Sal 54 (55); Mc 7,1-13 Il Signore non permetterà che il giusto vacilli
5 S	S. Agata (m) Es 25,1-9; Sal 96 (97); Eb 7,28-8,2; Gv 14,6-14 Tu sei l'Altissimo su tutta la terra
6 D	V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA C Ez 37,21-26; Sal 32 (33); Rm 10,9-13; Mt 8,5-13 Il Signore veglia su chi lo teme

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA

SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- **SEGRETERIA**

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- **AMMALATI E MESSE DEF.**

Vittorina Possamai (3475957106)

- **REFERENTE SANTUARIO e**

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- **SEGRETERIA CATECHESI**

Laïra Faita

3381653910

- **INTERNET**

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO

INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

